



PROVINCIA DI MANTOVA

VIII COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

Il giorno 23 marzo 2012 alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare della Provincia di Mantova – via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, si è tenuta una seduta della Commissione Consiliare VIII^ Ambiente, Sicurezza, Caccia e Pesca, con il seguente ordine del giorno:

- Situazione dell'inquinamento atmosferico nei centri abitati e delle emissioni in atmosfera provenienti dai camini delle aziende con particolare riferimento al Polo Chimico di Mantova;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i membri della Commissione:

- BARAI Giampietro
- MORSELLI Beniamino
- NEGRINI Francesco
- PIPPA Davide
- MENEGHELLI Stefano su delega di STEFANONI Gabriele
- TIANA Franceschino
- ZUCCA Tiziana

Assenti:, BIGNOTTI Germano, DARA Andrea, GAZZOLI Elga, MANCINI Paola, REFOLO Paolo.

Sono presenti anche F. Songini, R. Lodi, G. Siliprandi (A.R.P.A. – Dip. Mantova).

Presiede la riunione il Presidente TIANA Franceschino.

Segretario della Commissione SANFELICI Lorenzo.

Tiana introduce l'oggetto della seduta odierna. Chiede, inoltre, focalizzare gli interventi puntualizzando quali siano i controlli che vengono svolti e in che modo e chi decida la collocazione delle stazioni di monitoraggio.

Lodi illustra con l'ausilio di slides la struttura di ARPA Lombardia, i compiti e le attività dell'Agenzia sulle matrici ambientali, con particolare riferimento all'aria (qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera), evidenziando che le funzioni di ARPA sono assegnate dalla Legge Regionale n. 24 del 11/12/2006. Descrive poi quali compiti ha l'Agenzia in materia di verifiche e controlli con particolare riferimento a quelli connessi ai commi 6 e 9 dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/06. Entra, poi, nel merito delle verifiche sul campo effettuate per controllare l'attendibilità dei valori rilevati dai Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME). Espone i dati relativi alle attività di controllo delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni alle emissioni atmosferiche durante l'annualità 2010-2011. Descrive successivamente i dati dei campionamenti effettuati negli anni 2009, 2010 e 2011. Spiega in cosa consiste il controllo delle emissioni diretto e indiretto e le varie tipologie di campionamento; espone la normativa di riferimento relativa agli S.M.E. e ne riferisce

alcune tipologie. Prosegue nella spiegazione illustrando i sistemi di calibrazione, di acquisizione, di validazione e l'elaborazione dei dati rilevati dal SME.

Spiega brevemente le tabelle INEMAR evidenziando per ogni inquinante i contributi di vari macrosettori. Infine descrive i flussi di massa provenienti da Enipower nelle annualità 2009-2011.

Zucca chiede come vengono effettuati i campionamenti e se vengono effettuati con o senza preavviso.

Lodi spiega che la Sede Centrale di ARPA Lombardia definisce il carico di lavoro annuale di ciascun Dipartimento. Con riferimento alle attività di controllo delle aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) i controlli ordinari sono definiti e pianificati mentre quelli straordinari avvengono senza preavviso.

Barai sottolinea che l'attività di ARPA è piuttosto intensa.

Songini evidenzia che ARPA riesce a sostenere anche l'attività straordinaria seppure con difficoltà, in quanto l'attività ordinaria è già molto intensa. Sottolinea la necessità di una maggiore prevenzione da effettuarsi con attività di controllo del territorio programmate al fine di limitare le situazioni di emergenza e quindi rendere un servizio più efficace. Infine sinteticamente descrive la struttura amministrativa di ARPA.

Siliprandi, partendo dai riferimenti normativi (D.lgs. 155/10), descrive le modalità di controllo della qualità dell'aria. Informa che sono presenti in provincia di Mantova 16 postazioni fisse, 2 mezzi mobili e 2 postazioni semifisse per il controllo del particolato.

Spiega come avviene l'individuazione dei siti dove posizionare i monitor. Puntualizza che i monitor presenti sono solo in parte di proprietà di ARPA: una parte sono monitor installati dalle Aziende a seguito delle indicazioni inserite nei provvedimenti autorizzativi, ma gestiti direttamente da ARPA. Spiega che ARPA Lombardia decide sulla base di criteri scientifici, i siti delle stazioni di monitoraggio; si sofferma brevemente, inoltre, sulle stazioni di monitoraggio private presenti sul territorio mantovano nell'intorno delle Centrali Termoelettriche di Ostiglia, Sermide e A2A.

Tiana chiede chi ha il compito della gestione dei sistemi di monitoraggio.

Siliprandi afferma che i sistemi di monitoraggio sono gestiti da A.R.P.A.; tuttavia alcuni di questi sistemi di monitoraggio sono di proprietà di A.R.P.A. e altri di privati. Prosegue di seguito ad elencare le stazioni di monitoraggio presenti nel mantovano ed hinterland, funzionali alla misurazione della qualità dell'aria.

Tiana chiede se i sistemi di monitoraggio rilevino anche il parametro delle PM 2,5.

Siliprandi informa che alcuni monitor rilevano anche il parametro delle PM 2,5, ma che ad oggi il rilievo del parametro delle PM 10 costituisce comunque anche un buon indicatore della presenza delle PM 2,5.

Zucca chiede se i provvedimenti di blocco della circolazione contribuiscano effettivamente all'abbassamento degli inquinanti e chiede se le Amministrazioni locali contribuiscono con le loro politiche all'abbassamento degli inquinanti.

Siliprandi afferma che nel campo dei provvedimenti di blocco alla circolazione molto dipende dal concetto di percezione del provvedimento. In generale l'efficacia di un provvedimento può essere stimata o verificata. Da uno studio sull'efficacia dei

provvedimenti di blocco del traffico stradale emerge che gli stessi incidono con una diminuzione del particolato nell'ordine del 3%. Aggiunge poi che ARPA non ritiene realmente efficaci i blocchi del traffico organizzati a spot, mentre ritiene che gli stessi sarebbero più efficaci, se organizzati secondo una programmazione. Tuttavia ogni provvedimento va opportunamente valutato in funzione degli effetti che lo stesso offre dal punto di vista sociale ed economico oltre che ambientale.

Barai afferma che, pur essendo il blocco del traffico stradale poco efficace dal punto di vista ambientale, lo stesso risulta spesso educativo nei confronti della cittadinanza. Chiede poi come vengono rappresentati i valori del particolato nelle zone limitrofe ai comuni ove sono presenti dei monitori.

Siliprandi mostra alcuni dati sui monitoraggi effettuati. Rimarca che le differenze più importanti tra l'ambiente urbano e l'ambiente rurale sono connesse alle emissioni primarie, ma non sul particolato totale: maggiore presenza di particolato secondario in campagna, maggiore presenza di particolato primario in città.

Lodi aggiunge che, per quanto riguarda la presenza di particolato, un impianto di biogas incide in misura minore rispetto all'insieme delle caldaie domestiche.

Songini aggiunge che solo gli impianti di riscaldamento che utilizzano il pellet di ultima generazione risultano effettivamente ad alta efficienza e con emissioni con bassa produzione di particolato.

Morselli chiede, indipendentemente dalla potenza, quanto incidano sulla presenza di particolato e quindi di aumento dei gas serra i 50 impianti in costruzione sul territorio mantovano.

Barai chiede quanto potrebbe incidere la nuova centrale prevista a Spinosa.

Lodi risponde che nelle emissioni dei motori a combustione interna alimentati con biogas sono normalmente rilevanti le concentrazioni di ossido di carbonio e degli ossidi di azoto e che grazie alle migliori tecnologie disponibili, sono in grado di rispettare i limiti normativi.

Morselli puntualizza che l'apertura di un nuovo impianto dovrebbe corrispondere alla chiusura di un altro esistente.

Songini condivide che in zona critica non ci sia aumento di emissioni .

Siliprandi conclude la sua esposizione mostrando i dati registrati nel 2011 delle PM 10, del SO2 e del Benzene.

Tiana conclude sulla necessità che i dati di ARPA siano messi a sistema con quelli prodotti da ASL, al fine di comprendere maggiormente gli effetti sulla salute umana.

La seduta è tolta alle ore 19.35.

Il Presidente della VIII^a Commissione
(Franceschino Tiana)

Il Segretario
(Lorenzo Sanfelici)